

Mafia e terrorismo, la Polizia ha reso omaggio alle vittime

Le cerimonie

■ Due momenti per ricordare tutte le vittime del terrorismo, della mafia, del dovere e di ogni forma di criminalità. Due momenti che il **Sindacato autonomo di Polizia (Sap)** e la Polizia di Stato hanno voluto fortemente nel giorno del trentaduesimo anniversario della strage di Capaci.

Nella mattina di ieri il **Sap** ha onorato le vittime deponendo dei fiori sulla lapide dedicata ai caduti della Polizia nel piazzale della Questura; successivamente il questore Eugenio Spina ha partecipato a un'iniziativa davanti al monumento a Campo Marte, con funzionari, allievi agenti della Polgai e alcu-

ne ragazze del Liceo Foppa. «Da sempre il **Sindacato autonomo di Polizia** ricorda le vittime della criminalità organizzata - spiega Paolo Faresin, segre-

tario provinciale Fap Brescia -. Oltretutto siamo a ridosso del cinquantesimo anniversario della Strage di Piazza Loggia: un motivo in più per essere vicini alla nostra città».

Un filo diretto che collega i momenti bui della nostra Repubblica, contraddistinto dalla volontà di mantenere vivo il ricordo delle vittime e di tutti coloro che hanno combattuto per una società più giusta. «È importante utilizzare ogni circostanza per tenere viva la memoria e far comprendere ai giovani cittadini e poliziotti il senso di giustizia che caratterizza chi è morto per lo Stato», precisa il questore.

E proprio le nuove generazioni chiamate in causa hanno partecipato alla commemorazione a Campo Marte. Alcune alunne del Liceo Foppa hanno realizzato dei quadri per omaggiare la memoria delle vittime della strage del 23 maggio 1992. Per essere ancora «Capaci di ricordare», come scrive la

studentessa Isabel Baroni nella poesia pensata appositamente per l'occasione.

Al Memorial day **Sap** ha voluto essere presente anche la deputata della Lega Simona Bordonali: «Ricordiamo persone che hanno dato la vita per la giustizia e la libertà. In questo giorno, oltre a Giovanni Falcone, vanno ricordati la moglie Francesca Morvillo e gli agenti della scorta: Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro. La strage di Capaci, come quella di piazza Loggia, rappresentano momenti terribili del passato: vanno però fatti conoscere affinché non si ripetano più». //

STEFANO ZANOTTI



Commemorazione. Un momento della cerimonia



Peso:21%